



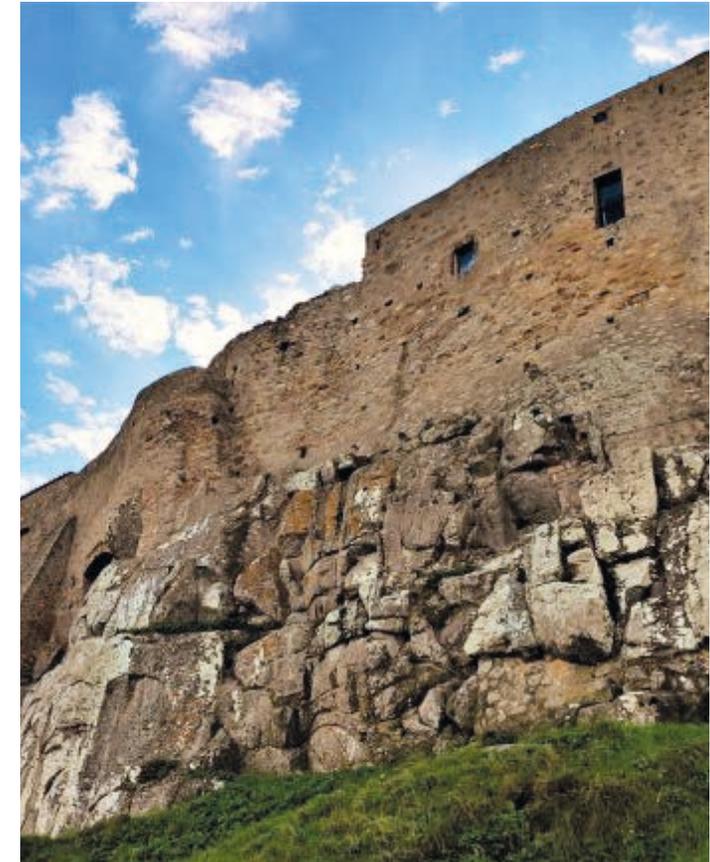
Ristrutturazione della Rocca Pisana all'Isola del Giglio

DESCRIZIONE PROGETTO

Il Parco Nazionale si è occupato della progettazione del restauro della rocca situata nella parte culminante del centro storico di Giglio Castello, un fortilizio di epoca alto medievale, da lungo tempo abbandonato e di proprietà del Demanio, potendo accedere a consistenti fondi messi a disposizione dell'ex Ministero dell'Ambiente per la valorizzazione dell'Isola del Giglio. Al termine dei lavori di restauro, affidati in gestione al Comune Isola del Giglio, che nel frattempo è diventato proprietario dell'edificio, il Parco Nazionale supporterà anche l'allestimento di una struttura museale dedicata all'archeologia dell'isola e all'attività mineraria che l'ha caratterizzata in passato.

RISULTATI

- Progettazione esecutiva ed avvio dei lavori, attualmente in corso (a cura del Comune dell'Isola del Giglio).
- Ampliamento delle opportunità di conoscenza dell'Isola del Giglio attraverso una struttura espositiva didattico-divulgativa inserita nel magnifico contesto del borgo storico di Giglio Castello.



ISOLE INTERESSATE

Giglio

TEMPI DEL PROGETTO

2015 (in corso)

DESTINATARI

- › Residenti
- › Visitatori
- › Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

890.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

90.000,00 €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO
(FINANZIATO DA TERZI)

800.000,00 €



Sergio Ortelli

Sindaco del Comune di Isola del Giglio, Componente della Comunità del Parco

DOMANDA Sindaco Ortelli, cosa significa per il Giglio la restituzione alla fruizione della Rocca Pisana?

RISPOSTA Ristrutturare la Rocca Pisana è sempre stato uno dei miei principali desideri. Da gigliese che ha scelto di tornare a vivere al Giglio per una scelta di vita, dopo 12 anni di mandato, posso dire di essere veramente soddisfatto dopo tanti anni di grave abbandono. Il fortilizio era di proprietà del Demanio e proprio in questi giorni (7 giugno 2021, n.d.r.) si è concluso finalmente, dopo 10 anni di lavoro, il passaggio di proprietà al Comune di Isola del Giglio, che ci mette in condizione di realizzare il progetto esecutivo del restauro.

D A quali funzioni sarà destinata la Rocca Pisana?

R La Rocca Pisana diventerà una struttura museale e un centro informativo del Parco. Potremo raccontare la storia, il territorio, l'archeologia, la mineralogia dell'isola, offrendo ai visitatori ma anche ai residenti un compendio di contenuti. Vorrei che diventasse il simbolo del **turismo sostenibile** segnando una svolta culturale. Potremo riportare al Giglio tutti questi reperti sparsi per il territorio toscano che fuori dal contesto di origine perdono molto del loro valore (mi riferisco a reperti etruschi, reperti di una nave romana, un mosaico a Firenze, centinaia di anfore rinvenute nei fondali).

D Qual è il ruolo del Parco nella realizzazione del progetto?

R Il Parco Nazionale ha supportato la progettazione preliminare e ci aiuterà a realizzare l'allestimento della

nuova struttura museale che entrerà a fare parte della Rete Museale dell'Arcipelago Toscano.

Anche nel caso della Rocca Pisana, come in tanti altri progetti il Parco ci è stato molto vicino.

Per amministrazioni piccole come questa, spesso po-
vere soprattutto di risorse umane, il Parco Nazionale è il braccio che consente di realizzare le cose.

Ma è anche un aiuto a percorrere la strada giusta, per individuare quelle **buone pratiche** da attuare che non sempre i piccoli Comuni riescono a trovare. Insieme al Parco, il Comune di Isola del Giglio sta cercando di avere una "copertura" di sostenibilità.



D Cosa intende per "copertura" di sostenibilità?

R Mi riferisco alla metafora che ho impiegato altre volte che fa il paragone con la "copertura" vaccinale.

Io penso che la sostenibilità sia un cammino da imboccare con decisione per il futuro dell'isola, senza fermarsi mai. Il Parco Nazionale ha questa Vision, ed è per questo che siamo così vicini.

Sono certo che il futuro dell'isola sia nel ritrovare il giusto **equilibrio tra uomo e natura**. Un esempio per tutti: recuperare la grande tradizione agricola dell'isola che è andata completamente perduta dopo la Guerra.

Per il turismo sostenibile abbiamo già mosso i primi passi: insieme al Parco gestiamo un ticket di sbarco (nel caso di Giannutri una cifra irrisoria che si paga solo la prima volta che si arriva sull'isola e che comprende anche i servizi erogati dal Parco) che consente di coprire quelle fondamentali azioni di tutela e di conservazione della natura e del paesaggio (pulizia delle cale e dei fondali) che non possono sempre e solo basarsi sul volontariato.